

Processo di crescita La Ita non si ferma E uno sguardo green

La Provincia del 28 ottobre 2021, approfondimento sulla nostra associata Ita SpA di Calolziocorte.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2021

9

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



La palazzina degli uffici della sede Ita a Calolzio, l'impresa occupa 120 addetti



Uno degli ingressi riservati ai lavoratori

Processo di crescita La Ita non si ferma E uno sguardo green

A Calolzio. Prosegue il salto di qualità dell'azienda. Tra ampliamenti del sito produttivo e riqualificazione di aree esterne da mettere a disposizione del pubblico

CALOLZIOCORTE
CHRISTIAN DOZZO

È un salto di qualità a 360 gradi, quello che la Ita di Calolzio sta compiendo da qualche anno, tra ampliamenti del sito produttivo e riqualificazione di aree esterne da mettere a disposizione della popolazione.

Il processo di crescita dell'azienda di via Lago Vecchio continua in modo importante, passando anche attraverso l'acquisizione dei capannoni che per decenni hanno ospitato da un lato la Zincofuoco (accanto

alla storica sede della Ita) e dall'altro la Manzoni Presse (poi Aida, in via Moroni).

È proprio in quest'ultimo stabile, ristrutturato con un intervento particolarmente consistente, che sono stati realizzati i nuovi spogliatoi del personale (circa 130 dipendenti complessivamente), moderni e dotati anche di tornelli collegati a un termoscanner che misura la temperatura corporea di chi vi accede. Da qualche settimana, dunque, i lavoratori entrano in azienda utilizzando il nuovo in-

gresso realizzato su via Moroni, servito dall'area di sosta che rischiava di restare completamente inutilizzata, così come i fabbricati della ex Manzoni, dopo la delocalizzazione disposta dalla multinazionale proprietaria.

Il varco pedonale è "presidiato" non solo in entrata ma anche in uscita da un lettore elettronico che registra i movimenti del personale tramite i loro badge.

«Rilevare la presenza di ogni singolo dipendente è fondamentale in termini di sicurezza»

ci spiega Ferruccio Panzeri, membro del Consiglio di amministrazione di Ita - perché in caso di emergenza siamo in grado di sapere esattamente chi è ancora dentro il perimetro e chi invece è uscito».

Le acquisizioni avvenute negli ultimi anni hanno permesso all'azienda di disporre di una palazzina da poter destinare al personale in termini di aula corsi - con accanto un locale in cui sarà attrezzata una cucina - e di una sala mensa dotata di una grande vetrata con vista sul fiume. Accanto, una nuova sala riunioni incentrata su un tavolo il cui piano in legno è stato lavorato personalmente dal titolare, l'amministratore delegato Andrea Beri, con lo stesso Panzeri.

L'attenzione nei confronti del personale è comunque una costante del management aziendale, dimostrata anche dal modo in cui questo ha dimostrato la propria gratitudine per il modo responsabile con cui i dipendenti hanno affrontato il difficile periodo della pandemia: durante il 2021, per due volte l'azienda ha concesso un premio economico a ciascun lavoratore.

Nel frattempo proseguono anche i lavori per completare la riqualificazione dell'esterno, la

La scheda

Fondata
nel 1956
Ha 120 addetti

Ita, fondata nel 1956 a Calolzio, fa parte del brand Steelgroup, come la Mab (Metallurgia Alta Brianza), Cbtrafilati acciaio e Far, industrie specializzate nella lavorazione di fili in acciaio, barre e trefoli. Ita occupa più di centoventi persone nel sito calolziense, articolato in diversi capannoni nella zona industriale compresa tra via Lagovecchio e via Moroni. Oggi l'azienda guidata dall'amministratore delegato Andrea Beri è una realtà tra le più dinamiche del settore, con costanti investimenti in ricerca e sviluppo volti alla massima soddisfazione del cliente per la fornitura di fili d'acciaio trafilati lucidi e zincati per armature, cavi energia e telecomunicazioni, funi di sollevamento, funi per trasporto persone, funi pesca, applicazioni off-shore oil & gas, mining, armatura di rinforzo tubi, trasmissioni e produzione di molle e particolari piegati per il settore auto e per la meccanica in generale. CDOZ

cui fisionomia è cambiata in funzione degli ampliamenti avvenuti negli anni, in attesa di far entrare nel vivo il progetto "We draw a green future" presentato lo scorso maggio. Il piano si articola in diversi punti e porterà alla valorizzazione di tutta l'area che circonda l'insediamento produttivo della famiglia Beri.

Il primo intervento riguarda la sistemazione del tratto di sentiero ciclopedonale-agricolo da via alla Stanga all'osservatorio ornitologico, prolungando la ciclabile esistente. Quindi, spazio al recupero di un vecchio appezzamento dedicato alla coltivazione ortofrutticola a uso amatoriale per dipendenti e studenti del territorio. Si destinerà poi un'area attrezzata per scopi educativi, formativi, ludici e ricreativi dedicati ai cani.

Lo sguardo green proseguirà con la piantumazione di alberi con essenze autoctone e compatibili con l'habitat circostante, mentre l'edificio che sorge accanto al "vecchio" ingresso ospiterà attività di divulgazione del patrimonio naturalistico del Parco Adda Nord con attenzione alle scuole. La zona verde verrà invece adibita ad area ricreativa attrezzata per i bambini e per le loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)